

per il numero di turchi presi e anegati, cargando di questo molto, e non è stà fato bon officio come richiedeva la paxe è tra loro, volendo lui Baylo mandasse uno suo homo con lui. Per il che esso
 218* Baylo non li valse far seusa. Et hessendo il patron di la nave nostra si rupe in colfo di Satalia, nominato Andrea, li parse mandarlo con promission darli ducati 10 zonto el sia di qui; el qual fu contento di vegnir vedendo non poter aver alcun suffragio di letere de li per questo caso intravenuto. *Etiam* non ha potuto otenir esso Baylo altro di danni fati a nostri, dicendo li bassà voler aspetar la venuta dil novo Baylo, che prega Dio lo mandi presto. Scrive come li bassà li mandono a dir aver so-prastato il mandar di l'olacho, perchè hanno fin 4 zorni el zaus sarà zonto de li, et intenderà da lui ogni cossa, e la colpa hanno li nostri di Candia. Scrive, ricevete letere di rectori di Candia che li avisava tutto il successo, et come loro, che ebbero licentia dil zaus, comprono una nave, la qual da prefati corsari apresso Millo era stà butà a fondi, e fati alcuni presoni trati di aqua, i quali però non erano da conto, perchè li principali erano restati col zaus: con i qual mandariano do galie ad acompagnarlo fino a la Vatica. Per il che esso Baylo andò da li bassà lezandoli tal aviso, i qual fe' tradur la letera in turchesco e mandola al Signor. E di danni fati a Cerigo e Malvasia volendo esso Baylo dolersi, fo rimesso il tutto a la venuta dil novo Baylo. Scrive, che sicome el zaus dirà, cussi questi lo crederano, etc.

Di sier Domenego Capello provedador di l'armada, date in galia a Corphù, a dì 17 Marzo. Come eri zonse de li 3 galie, Loredana, Bemba et Sanuda, trovò la Canala sola e la nave patron Matio Verga per Constantinopoli, qual è mexi do era li per dubito di fuste sono in l'Arzipielago; per il che l'ha licentià, e con la galia Canala et Bemba anderà al suo viazo, e al Zante prima, dove esso Provedador si trasferirà per farli poi scorta. Scrive aver trovato di li 40 miera di biscoto di Cipro tutto marzo, e si duol assai, è tristissimo. Scrive sopra questi biscoti, et si provedi, etc. Scrive, aver mandato uno nontio al chadì di la Valona per veder di recuperar le anime, è de li, si di Sibirico come de le galie di Barbaria etc., a l'incontro di 13 turchi si ritrova vivi di la fusta. Et la galia Tajapiera e Dolfina, andono in Candia, non è tornate; su le qual vien domino Marco Dandolo e domino Vincenzo Capello. Scrive mandar col Baylo a Constantinopoli sier Alvise Loredan, perchè non li ha parso mandar il Bembo, hessendo stà la galia prese la fusta etc.

Dil dito Provedador, di 24 Mazo, hore 24, 219
date pur in galia apresso Corphù. Come ha dato li biscoti erano de li a li galioti; sono pessima roba, et però suplicha la Signoria li provedi, altramente li galioti moririano per esser quelli marzi, e tutti si doleno; e si scriva in Cipro mandino di altra sorte et formenti da farne. Valeno li a Corfù li formenti il mozo aspri 36; siehè saria bon se li mandasse almen li danari per poter comprarne. In li castelli sono certi biscoti, voria tuorli, et poner di quelli si farà in loco suo. Ha consignato li barili di tornesi numero 5 al Balyo. Lauda quella fabrica si fa. Scrive esser zonto de li uno missier Toderin nontio dil chadì di la Valona per dimandar li turchi vivi restati di la fusta; al qual ha fato intender aver zà lui Provedador mandato uno suo al chadì per aver a l'incontro presoni; siehè è restà satisfato, et ha disposto di sua man, quello è stà fato a la fusta è stà ben fato, perchè l'andavano in corso. Ha referito il moro corsaro esser stato in Puja, è ritornato li a la Valona con assà preda fata. Et come li a la Valona voleano armar certe fuste, e questo di ordine dil Signor. *Item*, è venuto sier Andrea Bondimier, vien di Retimo; et per loro ha inteso in l'Arzipielago erano 5 fuste, etc. Scrive mandar dita galia Tajapiera a levar le robe sono de li. Et ha inteso dia venir di qui la galia Dolfina, vien di Candia con sier Marco Dandolo capitano e sier Vincenzo Capello vien di Cipro, et verano insieme con do galie candiate, si armavano etc.

Di sier Tomà Contarini, va baylo a Constantinopoli, date in galia apresso Corphù, a dì 17 Marzo. Come di Castelnovo ... a di 11 scrisse di successi. Poi avisa esser-partito de li e andato a Dulzigno, dove fece certe inquisition contra uno ... di Nadal, et scrive quanto ha operato. *Item*, zonto de li a Corphù farà far le cride, et si lieverà con la galia Loredana per Constantinopoli, seguendo per camin la sua commissione, etc.

Di Candia, di sier Marco Lando capitano et viceduca, et Consieri, date a dì 22 Marzo. Scrive la cossa seguita in le aque di Millo dil prender per rodiani la nave conduseva li turchi, et mori non da conto scapolati etc. Et a di primo di Marzo, esso sier Marco zonse li con la galia Dolfina et fe' 219* l'intrada, et la Tajapiera andò a Retimo a condur de li il novo rector. Scrive, de li esser rimasto il zaus con zercha 60 turchi, li primi, il resto andono prima, e seguite il caso etc. *Unde* armano le do galie et li farano condur a la Vatica, et hanno scritto a Constantinopoli al Baylo la cosa è pasata. *Etiam*